

# VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa  
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata  
in possesso del tipografo

## PERIODICO DELLA COMUNITA' ECCLESIALE DI MAIORI

N. 1-2 Gennaio-Febbraio 2000  
Anno XLII

Foto n. 2

In caso di mancato recapito si prega di restituire  
al mittente che si impegna a pagare la tassa  
dovuta

## LA PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DEL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000

1. Sii benedetto, o Padre,  
che nel tuo infinito amore  
ci hai donato l'unigenito tuo Figlio  
fattosi carne per opera dello Spirito Santo  
nel seno purissimo della Vergine Maria,  
e nato a Betlemme duemila anni or sono.

Egli s'è fatto nostro compagno di viaggio,  
e ha dato nuovo significato alla storia,  
che è un cammino fatto insieme  
nel travaglio e nella sofferenza,  
nella fedeltà e nell'amore,  
verso quei nuovi cieli e quella nuova terra  
in cui Tu, vinta la morte, sarai tutto in tutti.

*Lode e gloria a Te, Trinità Santissima,  
unico e sommo Dio!*

2. Per tua grazia, o Padre, l'Anno giubilare  
sia tempo di conversione profonda  
e di gioioso ritorno a Te;  
sia tempo di riconciliazione tra gli uomini  
e di ritrovata concordia tra le nazioni;  
tempo in cui le lance si mutino in falci  
e al fragore delle armi  
succedano i canti della pace.

Donaci, o Padre, di vivere l'Anno giubilare  
docili alla voce dello Spirito,  
fedeli nella sequela di Cristo,  
assidui nell'ascolto della Parola  
e nella frequenza alle sorgenti della grazia.

*Lode e gloria a Te, Trinità Santissima,  
unico e sommo Dio!*

3. Sostieni, o Padre, con la forza dello Spirito  
l'impegno della Chiesa  
per la nuova evangelizzazione  
e guida i nostri passi sulle strade del mondo,  
per annunciare Cristo con la vita  
orientando il nostro pellegrinaggio terreno  
verso la Città della luce.

Risplendano i discepoli di Gesù  
per il loro amore  
verso i poveri e gli oppressi;  
siano solidali con i bisognosi  
e larghi nelle opere di misericordia;  
siano indulgenti verso i fratelli  
per ottenere essi stessi  
da Te indulgenza e perdono.

*Lode e gloria a Te, Trinità Santissima,  
unico e sommo Dio!*

4. Concedi, Padre,  
che i discepoli del tuo Figlio,  
purificata la memoria  
e riconosciute le proprie colpe,  
siano una cosa sola, così che il mondo creda.  
Si dilati il dialogo tra i seguaci  
delle grandi religioni,  
e tutti gli uomini scoprano  
la gioia di essere tuoi figli.

Alla voce supplice di Maria,  
Madre delle genti,  
si uniscano le voci oranti  
degli apostoli e dei martiri cristiani,  
dei giusti di ogni popolo e di ogni tempo,  
perché l'Anno Santo  
sia per i singoli e per la Chiesa  
motivo di rinnovata speranza  
e di giubilo nello Spirito.

*Lode e gloria a Te, Trinità Santissima,  
unico e sommo Dio!*

5. A Te, Padre onnipotente,  
origine del cosmo e dell'uomo,  
per Cristo, il Vivente,  
Signore del tempo e della storia,  
nello Spirito che santifica l'universo,  
la lode, l'onore, la gloria  
oggi e nei secoli senza fine. Amen!

*Johannes Paulus II*

### IL SIGNIFICATO DEL LOGO DEL GIUBILEO

Il logo rappresenta bene la globalizzazione del messaggio cristiano: la parte centrale, di forma circolare e di colore azzurro, indica il mondo su cui, quasi a fasciarlo, domina la Croce, che è disegnata con gli stessi colori delle colombe per significare il mistero dell'Incarnazione: Cristo assume la stessa condizione umana 'divenendo simile agli uomini'. Le cinque colombe, di colore diverso, rappresentano i cinque continenti. Dal centro della croce si sprigiona una luce, simbolo di Cristo 'vera luce del mondo', come viene anche indicato nelle parole: 'Christus heri, hodie, semper', 'Cristo ieri, oggi, sempre'. L'intrecciarsi della colombe significa lo spirito di unità e di solidarietà dei figli di Dio e di riconciliazione tra i popoli. La Croce ricorda che Cristo è morto per la salvezza di tutti e le tre linee multicolori che la compongono richiamano il mistero della Ss.ma Trinità. La vivacità e l'armonia dei colori ricordano la gioia e la pace come momenti peculiari della celebrazione giubilare.

## IL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000

"I duemila anni della nascita di Cristo... rappresentano un Giubileo straordinariamente grande non soltanto per i cristiani, ma indirettamente per l'intera umanità", scrive Giovanni Paolo II nella *Tertio Millennio Adveniente* (n. 15).

Il Grande Giubileo è la forma di celebrare e portare a conoscenza del mondo intero, l'avvenimento centrale delle fede cristiana: *l'Incarnazione del Figlio di Dio: "2000 anni fa Dio si è fatto incontrabile e palpabile in Cristo, nel quale abita corporalmente la pienezza della Divinità"*.

Ecco perché nessun Giubileo, quanto questo del 2000, ha avuto un così lungo cammino di attesa e di preparazione.

La preparazione più immediata ha avuto inizio con la Lettera apostolica *Tertio Millennio Adveniente*, promulgata il 10 novembre 1994. E si è articolata in due grandi fasi: la prima, dal 1994 al 1996, con un carattere antepreparatorio e con lo scopo di sensibilizzare il popolo cristiano al valore e significato del giubileo; la seconda, comprendente gli ultimi tre anni, è iniziata nel 1997 sotto il segno della Trinità secondo l'itinerario spirituale: *per Cristo, nello Spirito Santo, a Dio Padre*.

E così durante il 1997 si è guardato a Cristo, Verbo del Padre, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo. "Occorre, scrive il papa, mettere in luce il carattere spiccatamente cristologico del Giubileo che celebrerà l'incarnazione del Figlio di Dio, mistero di salvezza per tutto il genere umano" (40).

Il 1998 è stato dedicato in modo particolare allo Spirito Santo e alla sua presenza santificatrice nella Chiesa. "Lo Spirito, infatti, attualizza nella Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi l'unica rivelazione portata da Cristo agli uomini, rendendola viva ed efficace nell'animo di ciascuno" (44).

Il 1999, terzo e ultimo anno dedicato a Dio Padre: "dilatate gli orizzonti del credente secondo la prospettiva stessa di Cristo: la prospettiva del Padre che è nei cieli dal quale Cristo è stato mandato e al quale è ritornato" (49).

Questi i tratti salienti sottolineati da Giovanni Paolo II per il cammino di preparazione:

- **una dimensione storica della coscienza:** "la Porta Santa del Giubileo del 2000 - scrive - dovrà essere simbolicamente più grande delle precedenti, perché l'umanità, giunta a quel traguardo, si lascerà alle spalle non soltanto un secolo, ma un millennio. E' bene che la Chiesa imbocchi questo passaggio con la chiara coscienza di ciò che ha vissuto nel corso degli ultimi dieci secoli. Essa non può varcare la soglia del nuovo millennio senza spingere i suoi figli a purificarsi, nel pentimento, da errori, infedeltà, incoerenze, ritardi";

- **un'esigenza ecumenica**, che il Papa ricorda ovunque nella sua Lettera, invitando ad opportune iniziative ecumeniche, così che le diverse confessioni cristiane si possano presentare al Grande Giubileo se non unite, almeno prossime a superare le storiche divisioni, anche perché i peccati che hanno pregiudicato l'unità esigono un maggiore impegno di penitenza e di conversione -

- **la dimensione universale:** la vigilia del Duemila è auspicata dal Papa, anche alla luce degli avvenimenti degli ultimi decenni, come una grande occasione per il dialogo interreligioso con incontri tra rappresentanti delle grandi religioni del mondo;

- **un impegno sociale**, secondo la descrizione contenuta nella Bibbia, che pone in risalto l'ispirazione sociale della pratica giubilare (*destinazione universale dei beni, ripristino dell'uguaglianza tra tutti i figli d'Israele*): il Giubileo potrebbe essere un momento opportuno per pensare ad una consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale;

- **la memoria dei martiri:** una Chiesa che non si ricorda dei suoi martiri di ieri o non riconosce più i suoi martiri di oggi non può rivendicare l'onore di essere la Chiesa di Cristo.

La Vergine Santa è presente in modo per così dire "tra-

## IL GIUBILEO

## ORIGINE EBRAICA NELL'ANTICO TESTAMENTO

La parola **GIUBILEO** richiama alla mente il concetto di giubilo, ossia un sentimento di gioia, di esultanza, di festa; deriva dall'ebraico *Yovèl*, il corno di ariete che la legge mosaica prescriveva di suonare a mo' di tromba ogni cinquant'anni come segnale di inizio di un anno santo, di un anno tutto dedicato al Signore. "Farete squillare la tromba per tutto il paese - si legge nel libro del Levitico. - Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo" (Lev 25,9-11).

Nella Toràh, l'Anno sabbatico (*Shemittà*) e Giubileo (*Yovèl*) vengono considerati strettamente collegati. Dopo sette anni sabbatici, il cinquantesimo veniva "consacrato" anno giubilare al suono dello corno (*Shofar*) di ariete (*Yovèl*).

L'anno sabbatico, come del resto il sabato settimanale, aveva lo scopo di fare del tempo un'opportunità per interrompere la schiavitù del quotidiano materiale ed evitare di chiudersi in una visione utilitaristica o edonistica della realtà dedicandosi ai bisogni dello spirito. Esigenza già sottolineata dal legame tra il "sabato di Dio" (al termine della creazione), quello dell'uomo (dopo ogni sei giorni lavorativi), e quello della "terra" (Lev 25,2). Ogni settimo anno la terra doveva riposare. Né arata, né seminata, ciò che produceva doveva essere destinato alle categorie sociali più deboli: vedove, orfani, poveri, stranieri.

Questa antichissima istituzione, dopo l'esilio, si arricchirà di altri particolari aspetti intesi a significare il grande senso di "liberazione": **i campi e le case alienate tornavano al primitivo proprietario; gli schiavi venivano liberati; i debitori insolventi condonati**. Era la celebrazione periodica della giustizia e della pace, nella ritrovata armonia dei rapporti umani e con la natura; liberazione generale delle persone oltre che dei beni.

"Poiché a Me appartiene la terra" (Lev 25, 23): espressione di ampio significato per indicare sia l'equilibrio ecologico della natura, che l'uomo è chiamato a rispettare e a non alterare con eventuale sfruttamento senza limite a proprio vantaggio, sia il ridimensionamento di quell'istinto di possesso che rischia di alienare l'uomo da Dio e dal suo prossimo. Solo Dio è il Signore dell'uomo e del creato tutto. Riconquistare i propri beni e la propria libertà significava rientrare nell'ordine cosmico della loro creazione e nel progetto di bene del Creatore.

Si evidenziava quell'ideale-utopia di situazione di uguaglianza fra tutti i figli di Israele a cui l'anno giubilare intendeva dare ampiamente eco rinforzando l'attesa del Messia, colui che sarebbe venuto come inviato da Dio a liberare gli oppressi.

L'antico giubileo ebraico, prefigurazione della liberazione messianica, si salda così con "l'anno di grazia" proclamato da Gesù nella sinagoga di Nazareth, all'inizio della sua missione. Dopo aver letto il passo di Isaia (Is 61,1-2), Gesù arrotolò il volume e sedette. Gli occhi di tutti erano su di Lui. Ed Egli cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi" (Lc 4,16-21). L'inaugurazione dell'"anno di grazia" si completava con l'"anno di misericordia", di cui Gesù parlerà nella parabola del fico sterile (Lc 13,5-9).

La dimensione sociale del giubileo ebraico è fonte di ispirazione dell'appello giubilare del 2000 all'uguaglianza, alla giustizia, alla solidarietà e a tutta la dottrina sociale della Chiesa che, nel Giubileo, deve ricevere rinnovata attenzione.

## CONDIZIONI PER ACQUISTARE LE INDULGENZE

1. confessione sacramentale che porti a una vera conversione;
2. comunione eucaristica;
3. pellegrinaggio e visita ad una Chiesa Giubilare (la Collegiata è chiesa giubilare dal 5 al 15 agosto 2000);
4. Recitare il Credo e un Pater, Ave, Gloria per il Papa;
5. compiere opere caritative verso infermi, anziani in solitudine, carcerati, handicappati, infanzia abbandonata ecc...

## ISEGNI TRADIZIONALI E NUOVI DEL GRANDE GIUBILEO DEL 2000

I principali segni che, tradizionalmente, sono stati adoperati nei Giubilei sono tre: -il pellegrinaggio; - la Porta Santa; -l'indulgenza.

Il pellegrinaggio è un antichissimo simbolo della vita cristiana, con profonde radici antropologiche. L'uomo è di per sé un viator. Procediamo dal mistero, Dio, e siamo in cammino verso il mistero, Dio. Nel cammino siamo accompagnati e illuminati da Cristo: *Io sono il cammino... Io sono la luce.*

Il pellegrino non è un vagabondo (perché sa dove arriverà), non è neanche un solitario, (perché è membro di un popolo peregrino). Non ha dimora permanente in questo mondo: porta soltanto il necessario per il cammino. Sono queste profonde motivazioni che muovono - soprattutto i giovani - a mettersi in cammino come pellegrini...

La Porta Santa delle Basiliche o dei luoghi Santi rappresenta la meta del pellegrino. Il tempio è segno della Casa del Padre, del Regno promesso dove c'è Dio che accoglie come Padre tutti i suoi figli, che per Cristo nella forza dello Spirito, in compagnia di Maria, camminano verso di Lui. Cristo è la grande porta che aprì agli uomini l'accesso al Padre. Lui è la Porta nella quale dobbiamo entrare per essere nella Casa del Padre. Si entra nel tempio per celebrare l'Eucarestia, per trovarsi come popolo radunato nella fede, per ritrovare il senso della Eucarestia domenicale che invita i cristiani ad unirsi profondamente a Gesù nel sacramento.

La Chiesa, negli Anni Santi e Giubilei, cerca di mettere in evidenza una delle sue caratteristiche più profonde per farla visibile e comprensibile a tutti. Questa caratteristica è la misericordia e la inesauribile capacità d'accoglienza e di perdono per tutti gli uomini e donne che ne hanno bisogno, siano essi vivi o già defunti. La Chiesa è chiamata a seguire l'esempio di Gesù che in innumerevoli passi del Vangelo ci spiega che Lui è venuto a cercare i peccatori, la pecora smarrita, a sanare i malati, a liberare a prigionieri. Rivela così il vero volto di Dio, Suo e nostro Padre "ricco di misericordia".

La Chiesa in questa occasione speciale facilitata ai fedeli l'accesso alla penitenza e alla riconciliazione. Ci insegna a fare penitenza e a espiare con opere di pietà e di amore verso Dio e verso il prossimo per accedere all'indulgenza che Dio vuole concedere a tutti i suoi figli che lo cercano con umiltà.

Tra "i nuovi segni" del Grande Giubileo, da annoverarsi tra quelli appartenenti "ormai alla tradizione della celebrazione giubilare" (Bolla, 11), ma che Giovanni Paolo II pone come costitutivo dello stesso spirito "dell'Anno Santo... per sua natura momento di chiamata alla conversione", è "la purificazione della memoria". Togliere o sminuire la dimensione della "penitenza e riconciliazione", della "richiesta" e della "concessione di perdono" equivarrebbe come a non capire o addirittura distruggere il significato primario del Giubileo: la Chiesa concede l'indulgenza per il perdono della colpa dei suoi figli, attingendo all'inesauribile e incommensurabile "tesoro" del sacrificio redentivo di Cristo.

Ma Giovanni Paolo II, nella *Tertio Millennio Adveniente* e successivamente nella *Bolla*, amplia tale orizzonte chiamando la Chiesa stessa, in forza della sua identità e missione, della responsabilità che essa possiede nei confronti del mondo e di tutti gli uomini, quale "mistero universale di salvezza" (*Lumen Gentium*, 1), a riflettere sulla sua storia e sulla testimonianza di fede che in questo millennio ha dato al mondo. Perché possa veramente riproporsi "luce" del mondo e "sale" della terra, quale l'ha voluta il suo fondatore Gesù Cristo.

Perciò tra le giornate giubilarie dell'Anno 2000, il calendario prevede la giornata della "Richiesta di perdono" per l'8 marzo, Mercoledì delle Ceneri, con processione penitenziale dalla Basilica S. Sabina al Circo Massimo; Celebrazione della S. Messa e imposizione delle Ceneri.

L'insistente sollecitazione del Papa per la cancellazione o almeno per una significativa riduzione del debito internazionale che grava in modo intollerabile sulle spalle dei Paesi più poveri del mondo, è diventato uno dei nuovi "segni" della tradizione giubilare alla fine di un secolo, che ha visto, sì, la liquidazione degli imperi coloniali, ma non per questo ha posto tutti i componenti della famiglia umana nelle medesime condizioni di partenza e opportunità di sviluppo.

La memoria dei martiri è indicata da Giovanni Paolo II nella *Bolla Incarnationis Mysterium* (n. 13) come un "segno perenne" della misericordia di Dio operante nel Giubileo e come una testimonianza eloquente della verità dell'amore cristiano. Precedentemente, nella Lettera Apostolica *Tertio Millennio Adveniente*, (n. 37) il Santo Padre aveva instaurato un parallelismo fra il primo millennio della storia della Chiesa e l'ultimo secolo del secondo millennio, l'epoca in cui viviamo: allora, lo sviluppo delle prime comunità cristiane fu dovuto alla "seminazione di martiri" e al "patrimonio di santità che caratterizzò le prime generazioni cristiane"; oggi "la Chiesa è diventata nuovamente Chiesa di martiri", e la "testimonianza resa a Cristo sino allo spargimento del sangue è divenuta patrimonio comune di cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti".

Quella dei martiri del Ventesimo secolo è dunque la testimonianza ecumenica più convincente, una "testimonianza da non dimenticare", scrive il Papa, che definisce i martiri dell'epoca moderna "militi ignoti della grande causa di Dio" e assegna alla Sede Apostolica, nella prospettiva del terzo millennio, il compito di "aggiornare i martirologi per la Chiesa universale, prestando grande attenzione alla santità di quanti anche nel nostro tempo sono vissuti pienamente nella verità di Cristo" (TMA, n.37).

## GLI ANNI SANTI NEL CORSO DELLA STORIA

L'indizione degli anni santi ha costituito una costante nella Chiesa. Sono stati indetti Anni Santi Ordinari e altri Straordinari proclamati o per speciali ricorrenze o per urgenti necessità della Chiesa.

Di seguito si ricordano tutti gli ordinari e alcuni straordinari:

| ORDINARI                         | STRAORDINARI  |
|----------------------------------|---|
| 1300 Bonifacio VIII              | 1383 Urbano VI indice un Anno Santo a ricordo dei 33 anni della vita terrena di Gesù Cristo |
| 1350 Clemente VI                 | 1560 Pio IV per la felice prosecuzione del Concilio di Trento.                              |
| 1390 Urbano VI e Bonifacio IX    | 1566 Pio V per implorare la difesa della Cristianità contro i Turchi                        |
| 1400 Bonifacio IX                | 1585 Sisto V per l'inizio del suo pontificato   |
| 1423 Martino V                   | 1605 Paolo V per l'inizio del suo pontificato   |
| 1450 Niccolò V                   | 1621 Gregorio XV per l'inizio del suo pontificato   |
| 1475 Sisto IV                    | 1879 Leone XIII per l'inizio del suo pontificato  |
| 1500 Alessandro VI               | 1904 Pio X per l'anniversario della definizione del Dogma della Immacolata Concezione       |
| 1525 Clemente VII                | 1933 Pio XI per il XIX centenario della Redenzione  |
| 1550 Paolo III e Giulio III      | 1954 Pio XII indice un Anno Santo Mariano   |
| 1575 Gregorio XIII               | 1967 Paolo VI indice l'Anno Santo della fede  |
| 1600 Clemente VIII               | 1983 Giovanni Paolo II indice l'Anno Santo per i 150 anni della Redenzione                  |
| 1625 Urbano VIII                 | 1987 Giovanni Paolo II indice l'Anno Mariano in onore della Vergine SS.                     |
| 1650 Innocenzo X                 |   |
| 1675 Clemente X                  |   |
| 1700 Innocenzo XII e Clemente XI |   |
| 1725 Benedetto XIII              |   |
| 1750 Benedetto XIV               |   |
| 1775 Pio VI                      |   |
| 1825 Leone XII                   |   |
| 1875 Pio IX                      |   |
| 1900 Leone XIII                  |   |
| 1925 Pio XI                      |   |
| 1950 Pio XII                     |   |
| 1975 Paolo VI                    |   |

## GIUBILEO COME MISSIONE POPOLARE

Il Giubileo si svolgerà a Maiori in forma di Missione Popolare tenuta dai parroci nelle parrocchie della Comunità Ecclesiale collaborati da laici impegnati e preparati ad hoc nello SFOP da settembre a dicembre. "Dio si è fatto incontrabile e palpabile in Cristo, nel quale abita corporalmente la Divinità" sarà il tema delle catechesi popolari, dei C. d. A., delle omelie, degli incontri con associazioni, gruppi e movimenti, ecclesiali e non, e con fasce diversificate.

Il calendario della Missione Popolare Giubilare, che lascia indenne la pastorale ordinaria, è così articolato in due momenti: **1-Annuzio del Giubileo in 8 settimane nelle Zone pastorali: Ponteprimario**, del 10 al 16 gennaio, **Vecite** dal 17 al 23 gennaio, **S. M. delle Grazie** dal 24 al 30 gennaio, **S. Pietro** dal 31 gennaio al 6 febbraio, **S. Maria a Mare** dal 7 al 13 febbraio, **Madonna della Libera e Casale** dal 14 al 20 febbraio, **S. Tecla e S. Giacomo** dal 21 al 27 febbraio, **S. Sofia** dal 28 febbraio al 5 marzo, con il seguente diario:

**lunedì:** 2 CdA, incontro con i gruppi e ammalati, confessioni;  
**martedì:** 2 CdA, incontro con persone, ammalati, confessioni;  
**mercoledì:** 2 CdA, incontro coi bambini, ammalati, confessioni;  
**giovedì:** incontri con fasce diversificate; ora di adoraz. in chiesa;  
**venerdì:** liturgia penitenziale e i parroci a disposizione per conf.;  
**sabato:** rosario meditato e catechesi popolare;  
**domenica:** Celebrazione Eucarestica nella Chiesa.

I settori che verranno curati sono: le famiglie, gli ammalati e gli anziani, i giovani, i bambini, le associazioni ecclesiali e non, le fasce diversificate. Don Vincenzo e Don Nicola cureranno le Famiglie, i CdA, le fasce diversificate; Don Giovanni i giovani, i bambini e le associazioni-gruppi-movimenti-ministri straordinari dell'Eucarestia; Monsignore gli ammalati (ove possibile) e le confessioni;

**2-Tempo di quaresima: pellegrini di fede nelle zone pastorali:**

in ogni zona pastorale, nei primi 3 giorni delle 5 settimane, cioè lunedì-martedì-mercoledì si svolgerà il seguente cammino:  
**1 settimana:** 'Non di solo pane': settimana biblica.

**2 settimana:** 'Signore, è bello restare qui': settim. dell'Adorazione.

**3 settimana:** 'Dammi da bere': settim. delle fede: CdA nelle zone.

**4 settimana:** 'Eppure mi ha aperto gli occhi': settim. della carità.

**5 settimana:** 'Io sono la risurrezione e la vita': settim. penitenziale.

Nei **giovedì** delle 5 settim.: Adorazione nelle chiese parrocchiali.

Nei **venerdì** delle 5 settimane: Via Crucis nelle zone pastorali.

Nei **veneti** delle 5 settimane: recita solenne del S. Rosario. Dopo Pasqua, Benedizione delle Famiglie; in quell'occasione verrà consegnata ad ogni famiglia una piastrella maiolicata con a colori l'effigie di S. Maria a Mare e il logo del Giubileo.

Il 18 giugno, Festa della Ss.ma Trinità: Giubileo della Comunità ecclesiale di Maiori ad Amalfi, nella Cattedrale.

Dal 5 al 15 agosto: il Santuario di S. Maria a Mare diventa Chiesa giubilare, e tutti possono celebrare il loro giubileo in loco.

Il 28 ottobre: Giubileo diocesano a Roma.

Ogni celebrazione delle **Festa Patronale** di un parrocchia, che sarà celebrata nella data tradizionale, verrà vissuta come momento culminante del cammino percorso e come un incontro di tutta la comunità parrocchiale con l'Emmanule guidato dal S. Patrono.

**Saranno privilegiati alcuni segni liturgici giubilari:** la processione della 3.a domenica di novembre con la statua lignea di S. Maria a Mare; la processione delle due statue di S. Giacomo e S. Pietro in una data comune, rinnovando una antica tradizione e mettendo in rilievo il concetto della Chiesa fondata da Dio incarnato e stabilita sul fondamento degli Apostoli; esposizione della Statua lignea di S. Maria a Mare in tutta la novena di agosto per i pellegrinaggi dei maioresi del centro e dei villaggi e dei forestieri e per la solennità dell'incoronazione del 13 agosto; la processione della Statua di S. Maria delle Grazie fino al monumento a S. Maria a Mare sul ponte.

## SERVIZIO DEI PARROCI NELL'ANNO 2000

| Parrocchia                       | Gen.-Apr.   | Mag.-Ago.   | Sett.-Dic.     |
|----------------------------------|-------------|-------------|----------------|
| Collegiata                       | d. Giovanni | d. Vincenzo | d. Nicola      |
| S. Pietro-S.M.d.Grazie           | d. Vincenzo | d. Nicola   | d. Giovanni    |
| S. Martino-S.M.d.Princ. Vincenzo | d. Nicola   |             | d. Giovanni d. |

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. Irene Ferrara di Silvio e di Mariassunta Scannapieco
2. Marialuisa Arpino di Alfonso e di Daniela Vitiello
3. Federica Normanno di Vincenzo e di Marialuisa Sorrentino
4. Emanuele Gerardo Casale di Daniele e di Anna Bari
5. Chiara Cerchia di Giuseppe e di Giovannina Cretella
6. Tiziana Anastasio di Benito e di Giulia Coppola
7. Arianna D'Amato di Roberto e di Angelica Cantilena
8. Francesco Amato di Erasmo e di Filomena Taiano
9. Raffaele del Pizzo di Mario e di Antonietta Melchionda
10. Carmine Esposito di Antonio e di Carolina Rescigno
11. Alessandro Prospero di Martino e di Anna Maria Parrella
12. Anna Mansi di Mario e di Maddalena Torre
13. Roberta Di Martino di Roberto e di Elisabetta Del Pizzo
14. Francesco Montesanto di Gregorio e di Barbara Mach

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. Rosario Palumbo e Chiara Marciano
2. Carmine De Lucia e Maria Assunta Anastasio

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. Alfonso D'Urso, celibe, di anni 70
2. Luigi Arpino, coniuge di Angelina Amato, di anni 70
3. Mario Henzel, coniuge di Giulia Navas, di anni 75
4. Carmine Carpentiero, vedovo di Carmela Cioffi, di anni 84
5. Vincenzo Marciano, coniuge di Maria Pastore, di anni 58
6. Principio Basile, celibe, di anni 76
7. Rosario Della Mura, coniuge di Trofimenina Baccaro, di anni 66
8. Vincenzo Sarno, coniuge di Maria Savastano, di anni 88
9. Valente Tramontano, coniuge di Maria Forte, di anni 85
10. Angela Del Pizzo, coniuge di Giuseppe Roggi, di anni 74
11. Amalia De Martino, vedova di Filippo Pisacane, di anni 86
12. Matteo Capone, coniuge di Francesca Macchiarola, di anni 87

## DALL'AGENDA

## ORARIO Ss. MESSE gennaio-febbraio

**FERIALE:** Collegiata: ore 9; s. Giacomo (dal lunedì al giovedì):

ore 18; Chiesa Suore Domenicane: 7.30; S. Francesco: 8-18

**PREFESTIVO:** Collegiata e S. Francesco: ore 18

**FESTIVO:** Collegiata: ore 8.30-10.30-18 - S. Francesco: ore 9.30-

11-18 - S. Giacomo: ore 12.00 - S. Pietro: ore 9 - S. Martino: ore 11

- S. Maria delle Grazie: ore 10.30 - S. Maria del Principio: ore 09.15

## FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GENNAIO

**Domenica 16**, in occasione della Levata del Bambino in Collegiata alle ore 18 e della Giornata dell'Infanzia Missionaria: **GIUBILEO DEI BAMBINI** alle ore 16.

## FESTIVITÀ E RICORRENZE DI FEBBRAIO

**Domenica 6**: in occasione della Festa della Presentazione di Gesù Bambino al tempio del g. 2, riconsacrazione al Signore di tutti i bambini della Comunità Ecclesiale che hanno ricevuto il battesimo nel 1999.

## UN ALTRO MODO DI FAR FESTA... da imitare!

di Giuseppe Ruggiero, membro del CAEP

Anticipata a sabato 20 novembre, per la concomitanza con la celebrazione del Patrocinio di S. Maria a Mare, si è svolta a Vecite la tradizionale festa della Madonna del Riposo. La comunità parrocchiale di S. Martino ha onorato la Madonna con semplicità e austerità.

La ricorrenza ha visto, malgrado il maltempo, una folta partecipazione di fedeli ed, in particolare, dei bambini. La processione, che si è svolta dopo la S. Messa delle 10.30 per le vie della Frazione e la S. Messa, celebrata da d. Giovanni alle 18.00, sono state accompagnate e animate dal tradizionale suono delle zampogne. Suggestiva è stata la benedizione dei bambini durante le Ss. Messe. Per l'occasione la statua della Madonna indossava il nuovo mantello e la nuova corona, opera di un noto artista napoletano, realizzati grazie al generoso contributo e alle offerte della popolazione. Prossimamente anche la statua del Bambinello avrà una nuova corona.

Un gesto che dimostra non solo il profondo attaccamento del popolo e la sua forte fede verso la Vergine Santissima, ma anche una mentalità nuova che intende non sperperare i soldi, ma spenderli per opere dure e necessarie per la chiesa ed il culto.

## A TUTTI I LETTORI AUGURI DI SANTE FESTE NATALIZIE E DI UN FELICISSIMO 2000

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 intestato a: Insigne Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089877090 ab.: 089877192; cell.: 0339-5800544; e-mail: vtaiani@amalficoast.it